

## Adorno Antonio

**Da:** Adorno OASI CANA [Famiglia&Vita] [associazione@oasicana.it]

**Inviato:** mercoledì 20 febbraio 2008 10.50

**A:** info@oasicana.it

**Oggetto:** Agli operatori la legge 40 va bene. Così com'è - da Avvenire

*Carissimi amici dell' Associazione OASI CANA Onlus, ecco le notizie su  
Famiglia e Vita*



**5 PER 1000:** AIUTARE LA FAMIGLIA NELLA DICHIARAZIONE DEI REDDITI NON COSTA NULLA

### Agli operatori la legge 40 va bene. Così com'è

Intervista al dottor **Claudio Manna** di **Viviana Dalouis** - da Avvenire del 17 gennaio 2008

Due centri per la riproduzione e la terapia dell'infertilità a Roma. Uno appena aperto in Albania, a Tirana, dove «non faccio nulla di quello che la legge 40 vieta. Insomma, la rispetto anche lì». Claudio Manna, ginecologo, ricercatore universitario a Tor Vergata, direttore di "Genesis", è l'esempio che le norme sancite dalla legge italiana in materia di fecondazione assistita non impediscono agli operatori di aiutare le coppie sterili ad avere un figlio. Tutto il contrario di quello che abbiamo sentito dire negli ultimi mesi.

#### **Da quando è entrata in vigore la legge 40, ha registrato una diminuzione delle coppie che accedono ai suoi centri?**

«Al contrario: da quando è stata messa in atto la legge il numero di accessi nei miei centri – uno attivo dal 1997 e l'altro dal 2001 – è addirittura aumentato. Nel 2007 ho incontrato 300 coppie, contro le 200, o al massimo 250 degli anni passati».

#### **Come se lo spiega?**

«La filosofia che ha sempre animato il nostro lavoro è quella di dare un servizio alle coppie che non sia soltanto tecnico, ma anche umano, cercando di capire meglio qual è il disagio vissuto da chi non riesce ad avere figli».

#### **Quante coppie escono dal suo centro con il "figlio in braccio"?**

«Circa il 30%».

#### **Professor Manna, si è sentito dire spesso delle numerose coppie italiane che si rivolgono a centri di fertilità all'estero. Cosa pensa del fenomeno?**

«C'è senz'altro un certo numero di coppie che si reca all'estero. Quello che posso constatare è che negli ultimi due anni chi, come me, lavora nei centri per la riproduzione italiani ha assistito ad altrettanti "ritorni": coppie, cioè, che non hanno risolto il problema all'estero e che vogliono ritentare nel nostro Paese».

#### **Dove, però, è in vigore la legge 40. Ci faccia capire, sta dicendo che – almeno in questi casi – la legge non è il discrimine per cui le coppie hanno deciso di andare all'estero?**

«Non lo è, almeno non direttamente. Il problema è che, fin dalla promulgazione, la gente non ha capito bene di cosa la legge 40 esattamente trattasse e ha ricevuto o perlomeno interpretato un messaggio molto restrittivo rispetto alla soluzione terapeutica dei propri problemi. Si è creduto che in Italia non si potessero fare molte più cose di quello che accadeva nella realtà».

#### **Mi perdoni, questo significa che ci sono coppie che sono andate all'estero a chiedere trattamenti e tecniche possibili anche in Italia?**

«Esattamente. Io, per esempio, ho incontrato nel mio centro numerose coppie che avevano affrontato il viaggio per una fecondazione omologa: cioè una tecnica assolutamente possibile in Italia».

#### **Cosa pensa della diagnosi pre-impianto?**

«Espongo solo un dato, che riguarda il periodo precedente all'entrata in vigore della legge 40. Le diagnosi effettuate prima di allora nel nostro Paese sono state 200, cui sono seguite soltanto 30 gravidanze e questo su un totale di 10000 interventi di fecondazione assistita all'anno. Questo significa che la questione della diagnosi pre-impianto è stata enfatizzata. Anche dal punto di vista scientifico: non si sente dire da nessuno, infatti, che la diagnosi pre-impianto è una tecnica che si può applicare solo in rari casi. Sono moltissime, per esempio, le coppie che credono che tramite tale diagnosi si possa individuare la Trisomia 21 (la Sindrome di Down): niente di più falso».

#### **Se la diagnosi pre-impianto d'un tratto fosse permessa, cosa farebbe nei suoi centri?**

«Io, per la verità, non l'ho mai eseguita nemmeno quando si poteva fare. Sono assolutamente contrario alla distruzione di embrioni».

**Ritiene che la legge 40 sia una buona legge?**

«Ne sono convinto. Prendiamo proprio l'esempio del divieto di diagnosi pre-impianto, su cui tanto è stata criticata questa norma: ebbene, oggi è ormai concreta la possibilità di fare una diagnosi sugli ovociti, e il cosiddetto globulo polare. La legge 40 in questo senso ci ha costretti ad essere più avanzati sul piano scientifico e tecnologico, il tutto nel rispetto dell'embrione. Senza contare l'impulso alla crioconservazione degli ovociti tramite tecnica della vitrificazione: qui i risultati sono sempre più promettenti, al punto tale che anche in Spagna stanno importando questa tecnica».

**Che dire della diminuzione di gravidanze sancita dalla recente relazione della Turco sull'andamento della legge 40?**

«Non mi sento di interpretare i dati, ma purtroppo devo sottolineare che l'età delle donne che si sono rivolte ai miei centri negli ultimi due anni è stata sempre più alta. Mediamente hanno 36, 38 anni: il che implica una diminuzione delle possibilità di successo degli interventi di riproduzione assistita. Di questo bisognerebbe tenere conto quando si leggono quei dati»

firma sulla dichiarazione dei redditi (CUD, 730 o UNICO)

per dare il 5 per mille alla Associazione OASI CANA Onlus.

Basta firmare l'apposito modulo e indicare il nostro Codice Fiscale **97082060829**

Associazione OASI CANA Onlus newsletter

designed by Antonio Adorno

<http://www.oasicana.it>

La presente e-mail fa parte del servizio di documentazione del Centro Studi sulla Famiglia "Sedes Sapientiae" dell'Associazione OASI CANA Onlus, ([www.oasicana.it](http://www.oasicana.it)). Si tratta di studi, ricerche, segnalazioni, notizie relative alla Famiglia e alla Vita.

[Puoi trovare tutte quelle precedentemente inviate http://www.oasicana.it/elenca\\_files\\_2007/elencafilesnw.php](http://www.oasicana.it/elenca_files_2007/elencafilesnw.php)

Se Ti sono di disturbo o non vuoi più riceverne puoi cancellarti automaticamente [cliccando qui](#)

Chi avesse ricevuto questa mail da altri e volesse iscriversi a questa lista basta che [clicchi qui](#).

sei iscritto con l'indirizzo [info@oasicana.it](mailto:info@oasicana.it)

Per qualsiasi esigenza o per segnalarmi eventuali notizie o altro che ritieni sia utile far circolare fra di noi inviandomi una mail a [info@oasicana.it](mailto:info@oasicana.it). - Antonio Adorno

**INFORMATIVA IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI**

Le comunichiamo che i suoi dati personali sono trattati per le finalità connesse alle attività di comunicazione della Associazione OASI CANA Onlus. I trattamenti sono effettuati manualmente e/o attraverso strumenti automatizzati. Il titolare dei trattamenti è l'Associazione OASI CANA Onlus, con sede in Palermo, Corso calatafimi, 1057.

Il responsabile dei trattamenti è l'Ing. Antonio Adorno, domiciliato per la carica presso la suindicata sede.

In relazione ai trattamenti dei dati che la riguardano, lei potrà rivolgersi al suddetto responsabile per esercitare i suoi diritti ai sensi dell'articolo 7 del Codice. In qualunque momento lei lo desidera può richiedere la cancellazione dei suoi dati personali dalla mailing list seguendo le istruzioni suindicate o inviando una e mail all'indirizzo [info@oasicana.it](mailto:info@oasicana.it).